

**Presenza in carico della scuola:
accogliere e osservare, attivare risorse,
individuare priorità,
strutturare tempi e spazi, condividere strategie
28 febbraio 2018**

Prof.ssa Simona Cascetti,
Istituto Comprensivo 9 di Bologna
Scuola Secondaria di Primo Grado «Il Guercino»
cascetti.simona@ic9bo.istruzione.it



Io e
Sara,
Maggio
2017

Accogliere e osservare

Quando il Dirigente ci affida un alunno con ASD (Autistic Spectrum Disorder) occorre:

- studiare la documentazione che arriva dai precedenti ordini di scuola (DF, PEI, relazioni finali, relazioni di vario tipo...), considerandoli una guida dalla quale ci si può allontanare quando è necessario;
 - leggere la Linea Guida 21, le Linee di Indirizzo, la legge 134/2015;
- prendere contatti con la famiglia e con le figure di riferimento educativo nel pubblico ed eventualmente nel privato: il neuropsichiatra infantile, i tecnici della Casa del Giardiniere, gli esperti dello sportello autismo, l'analista del comportamento se presente, gli educatori che prestano servizio a casa;
- osservare l'allievo al fine di individuare le competenze in suo possesso: l'osservazione deve essere quanto più possibile spontanea e, a seconda delle condizioni, può avvenire in aula o in uno spazio apposito, che per il bambino con ASD è spesso imprescindibile.

Strutturare spazi e tempi

- L'allievo con ASD ha bisogno di un'area riservata ed organizzata a seconda delle sue necessità, per acquisire le competenze necessarie a stare in classe assieme ai compagni. In linea di massima l'ambiente deve essere accogliente senza distrarre;
- l'organizzazione del tempo in parti chiare è fondamentale. Nel suo intervento dello scorso 29 gennaio presso la Casa della Solidarietà di Casalecchio di Reno, Paola Visconti, massima esperta di disturbi del neurosviluppo, ha ribadito la necessità degli alunni con ASD di contesti temporali ad alta prevedibilità, anche e soprattutto quale strategia proattiva per evitare comportamenti problema.

Individuare priorità

- L'individuazione delle priorità nell'educazione degli allievi con ASD è fondamentale: si procede dall'osservazione e dai colloqui con la famiglia e i tecnici;
 - in molti casi i bambini non potranno partecipare pienamente alla vita della classe, apprendendo anche solo parte della programmazione prevista; dovranno piuttosto acquisire le competenze di base;
 - molte abilità da insegnare sono talmente elementari da essere date per scontate; altre comprendono abilità pregresse senza le quali non si può raggiungere quella finale. Essenziale è quindi dividere qualsiasi compito in tante piccole parti, ed insegnarle una alla volta;
- esistono abilità che vanno insegnate per prime: la richiesta, la denominazione degli oggetti, la capacità di imitare, l'uso del bagno, il saper provvedere alla propria pulizia personale. Un bambino che possiede le abilità di base emetterà più difficilmente comportamenti problema.

Attivare risorse: i siti internet e le *mailing list*

- <http://istruzioneer.it/bes/autismo/>
- <http://angsa.it/category/angsa-le-associazioni/angsa-bologna>
/ (sono attive le mailing list di «Autismo e Scuola» e «Autismo e Biologia»; è attiva una pagina Facebook di ANGSA Bologna)
- <http://cts.istruzioneer.it/>

Attivare risorse umane

- Il personale della scuola deve essere preparato: è bene che i docenti e gli educatori si formino per insegnare ai bambini con autismo. Le proposte formative dell'USRER, di ANGSA Bologna, dell'Università e di altri enti, anche privati, sono tante e diversificate;
- con l'accordo della famiglia si può attivare un percorso basato sull'analisi applicata del comportamento;
- esiste la possibilità di contattare gratuitamente lo Sportello Autismo tramite il CTS Marconi.

Lo Sportello Autismo: informazioni

È NATO A BOLOGNA LO SPORTELLO AUTISMO

Il 5 aprile 2017 si è svolto presso il Liceo Scientifico "Sabin" di Bologna un pomeriggio di formazione; organizzato con la consueta competenza dal Centro Territoriale di Supporto alle disabilità, si è rivelato significativo in particolare per coloro che insegnano ad allievi con ASD.

Gli ospiti, tra i quali spiccano i nomi illustri di Giovanni Schiavone, Graziella Roda e Carlo Hanau, hanno introdotto -tra l'altro- l'intervento della Professoressa Grazia Mazzocchi, specialista del CTS, che ne ha presentato il progetto di punta: lo Sportello Autismo, finalmente attivo nel capoluogo felsineo.

Lo Sportello è un servizio di consulenza scolastica; a seguito del DM 435/2015, che prevede l'allocatione di finanziamenti alle scuole per attività formative, l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna ha individuato i referenti, i quali hanno frequentato corsi, prodotto materiali di studio, scelto modalità operative comuni e steso infine un regolamento d'avvio. Essi sostengono la creazione e l'implementazione di programmi educativi e di vita rivolti a studenti con autismo; incoraggiano inoltre approfondimenti, ricerche e confronti sulla didattica. Collaborano con insegnanti e dirigenti di istituti pubblici e paritari, considerati i responsabili delle buone prassi di inclusione.

Come procedere dunque alla richiesta di consulenza?

Sul sito **bo.cts.istruzioneer.it** compare l'apposito modulo Drive, che deve essere compilato ed inviato previo assenso del Dirigente Scolastico e con l'impegno dell'intero Consiglio di Classe a fornire la documentazione relativa all'alunno, seguire le direttive fornite e predisporre un report finale dell'intervento. Gli incontri del *team*, a verbalizzazione obbligatoria, sono tenuti presso la sede del Centro alla presenza di almeno due tecnici. Le indicazioni riguardano nello specifico la metodologia pedagogica, e non questioni d'ordine medico-sanitario o difficoltà di relazione tra colleghi.

Non manchiamo di sottolineare quanto la nascita di uno Sportello Autismo sia qualificante per Bologna e importante per i docenti che intendano evolvere e garantire ai propri alunni con certificazione 104/92 nello spettro un insegnamento di qualità, strutturato, conforme ai dettami delle Linee Guida e della più recente ricerca, gratuito.

Auguriamo di cuore buon lavoro alle responsabili Lorenza Bonzi, Alessandra Cadei, Manuela Martelli e Grazia Mazzocchi, da sempre impegnate nel portare avanti idee d'avanguardia.

Condividere strategie

- Le strategie devono essere decise in *team* e, una volta stabilite, utilizzate da tutti alla stessa maniera; questo non perché si voglia mancare di rispetto alla libertà di insegnamento dei colleghi, ma perché un bambino con autismo ha bisogno di regolarità per imparare e deve poi generalizzare il medesimo apprendimento con tutti i suoi insegnanti;
- il rapporto tra il docente specializzato e gli educatori è fondamentale come lo è quello del *team* di sostegno con la famiglia, che dovrebbe trasferire a casa le strategie applicate a scuola, per favorire un apprendimento 'a tutto tondo';
 - alla scuola secondaria di primo grado è fondamentale coinvolgere i docenti delle diverse discipline, che non sempre hanno la formazione necessaria a rendersi parte dell'educazione del loro allievo con ASD;
- con estrema attenzione, occorre coinvolgere i compagni di classe: qualora fosse difficile tenere in aula il nostro alunno autistico, invitiamoli in *atelier* e facciamo in modo che la loro esperienza sia altamente positiva e rinforzante, ottima da ripetere.

Grazie per l'attenzione

